

Si prepara lo sciopero del 28

600 miliardi attendono di essere spesi per lo sviluppo del Trapanese

Assemblee nelle campagne e nei cantieri edili Si perde troppo tempo per la ricostruzione

TRAPANI — Da tutto il Trapanese, dalle zone terremotate della Valle del Belice, dalle campagne del Mazzaese, dal Marsalese, dai paesi dell'altitudine, a migliaia, con ogni mezzo, marceranno su Palermo per partecipare alla giornata di sciopero generale del 28 ottobre. L'assemblea si stanno tenendo — in questi giorni nei cantieri edili del Belice; nei paesi agricoli dove è in corso la battaglia per il superamento della mezzadria e colonia; nelle aziende industriali a partecipazione regionale, dove crescente è la crisi ed in forse il posto di lavoro. Sono dunque tanti i motivi trapanesi dello sciopero del 28, e le tre confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL in questi giorni unitariamente hanno indicato gli obiettivi della giornata di lotta: battere la disoccupazione spendendo subito i 600 miliardi di finanziamenti strappati dalle popolazioni del Trapanese in questi anni; miliardi che restano inutilizzati.

«In provincia di Trapani abbiamo in questo momento 18 mila senza lavoro, simile in più rispetto all'anno scorso — dice il compagno Michele Licari, segretario provinciale della CGIL —, abbiamo anche finanziamenti pronti da anni per la ricostruzione del Belice, per le opere di difesa alla città di Trapani colpite ripetutamente dalle alluvioni degli ultimi 20 anni, per fare case po-

polari. Ebbene, questi finanziamenti restano bloccati, non si spendono. Noi abbiamo individuato tutti questi fondi non spesi e abbiamo elaborato un piano di emergenza di spesa per applicare le leggi strappate con tanti mesi di lotta».

Sono dunque 18 mila in questo momento i disoccupati del Trapanese; semina il settore dell'edilizia e dell'industria, concentrati soprattutto nei paesi terremotati del Belice: 5 mila nell'agricoltura, mille nel commercio, 350 nei trasporti, 4 mila nel pubblico impiego, 1600 tra i lavoratori generali. La cifra del senza lavoro sale ancora e sfiora le 25 mila unità se aggiungiamo i giovani che sono iscritti nelle liste speciali di lotta: battere la disoccupazione spendendo subito i 600 miliardi di finanziamenti strappati dalle popolazioni del Trapanese in questi anni; miliardi che restano inutilizzati.

La lotta diretta dalla giunta

La situazione sanitaria è allo sfascio: Villemar sciopera per tre giorni

Il paese sardo è destinato all'abbandono se non si interviene con decisione

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Tre giornate di sciopero generale sono state indette dall'amministrazione comunale di sinistra di Villemar. L'azione di protesta inizia ieri per protrarsi fino a domenica, è stata decisa per denunciare la grave situazione igienico-sanitaria del paese e per chiedere interventi urgenti di risanamento. All'assemblea partecipano che si svolge nel municipio hanno aderito tutti i partiti democratici.

Nuova giunta DC-PSI-PRP-PSDI a Enna. Il PCI ha votato contro

ENNA — Dopo cinque mesi di crisi una giunta composta da assessori democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, presieduta dal sindaco democristiano Vito Cardaci, è stata costituita al comune di Enna.

Riunita la commissione culturale del PCI

In Sardegna nascerà l'istituto per gli studi sull'autonomia

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Un programma per la istituzione di un istituto regionale di studi autonomistici, e le iniziative per il trentesimo anniversario dell'autonomia, questi i due punti all'ordine del giorno che hanno dato luogo ad un ampio ed approfondito dibattito nella commissione culturale regionale del PCI, presieduta dal segretario regionale compagno Gavino Angius.

Nella prima relazione il compagno Girolamo Sotgiu, responsabile della commissione scuola e cultura del Comitato regionale, ha sottolineato come sia in atto un aperto tentativo di svuotare il significato delle iniziative per il trentesimo anniversario dell'autonomia. Tentativi e volontà che vorrebbero mettere in discussione l'autonomia stessa in quanto visione e progetto di costruzione di una nuova democrazia, di nuovo positivo rapporto tra Stato, comunità e cittadini.

Una bambina a Cagliari

E handicappata, per lei non c'è posto in classe. Quattro insegnanti si sono rifiutati di tenerla in aula - Forti pregiudizi alla base della vicenda

CAGLIARI — Una bambina di sei anni non potrà frequentare come tutti i suoi coetanei la prima elementare. Il motivo? È handicappata, cioè, per la nostra scuola, «anormale».

IN CORTEO GLI STUDENTI DI TUTTI GLI ISTITUTI

A centinaia per le vie dell'Aquila: le scuole sono in uno stato pietoso

L'AQUILA — Ieri mattina gli studenti di tutti gli istituti superiori dell'Aquila hanno disertato in massa le lezioni per dare vita ad una massiccia manifestazione di protesta per le vie principali della città per il disastroso stato in cui versano gli istituti scolastici.

A Bovalino in lotta gli studenti del commerciale

BOVALINO — Lottano per il diritto allo studio gli studenti della sede coordinata di Bovalino dell'Istituto professionale di Stato per il commercio di Reggio Calabria. Le scuole sono in uno stato pietoso.

Dibattito tra sindacati e forze politiche sullo sviluppo della zona

La grande ricchezza della Val Vomano si chiama energia

NESTOZZO — L'impegno dei lavoratori e delle organizzazioni democratiche di risolvere i problemi occupazionali e dello sviluppo della zona, è stato il tema di un dibattito che ha impegnato i quadri sindacali e forze politiche della vallata.



Al lavoro la cooperativa agricola «Aspromontana»

Banditi sogni e piani irrealizzabili hanno costruito una piccola impresa

Ben 95 dei 192 soci sono giovani tra i 18 e i 29 anni - Il bilancio presentato (oltre mezzo miliardo di lire) frutto di un'attenta selezione delle iniziative

NESTOZZO (Reggio Calabria) — Un'interessante esperienza, che tende a rivalutare il lavoro agricolo ed a rilanciare l'attività nelle campagne, è quella messa su dalla cooperativa «Agricola Aspromontana».

Un progetto per dare lavoro a 450 giovani

IGLESIAS — Due miliardi e mezzo di lire per dare un lavoro a 450 giovani: questo l'obiettivo posto dal Comune di Iglesias nel piano di previsione al lavoro del 1978.

Da un anno senza dirigente il Genio civile di Reggio

REGGIO CALABRIA — Da oltre un anno la giunta regionale non riesce a trovare un accordo per la nomina del capo del Genio civile di Reggio Calabria.

E' sabato prossimo la manifestazione a Bari con Bufalini

BARI — La manifestazione dei comunisti pugliesi con il compagno Paolo Bufalini e la segreteria regionale del PCI si terrà sabato prossimo 29 ottobre e non sarà un semplice omaggio all'Unità ma un

170 giovani nel Siracusano

Superano la prova, risultano occupati ma da tre anni attendono di poter lavorare

Da Avola, il centro del Siracusano dove nel dicembre del '68 tre braccianti furono uccisi dalla polizia durante una manifestazione per il lavoro, abbiamo ricevuto questa lettera-testimonianza sulle lotte dei giovani per il lavoro.

AVOLA — Nella situazione così drammatica e pesante della disoccupazione giovanile ci sono anche casi assurdi come questo: 170 giovani si iscriveranno ad un corso di chimica che nei lontani anni '60 era stato finalizzato all'assunzione; superano positivamente il corso, passano con successo la visita medica aziendale; ai fini legali presso i loro uffici di collocamento risultano occupati tutti gli effetti e, invece, da quasi tre anni, aspettano di poter andare effettivamente a lavorare, a percepire un regolare stipendio!

E' questa la paradossale situazione di ben 170 giovani di vari Comuni del Siracusano che nel lontano 1974 parteciparono al corso per operatori chimici, bandito nell'estate di quell'anno dall'assessorato regionale allo Sviluppo Economico e dall'Ufficio provinciale del Lavoro di Siracusa.

Le prospettive di lavoro erano buone: si pensò che, come risultava chiaramente dal bando, il corso era finalizzato all'assunzione ed era gestito dalla Montedison di Priolo-Walibi (SR). Gli iscritti frequentano regolarmente il corso per sei mesi, superano gli esami di giugno del 1975, passano la visita medica presso la Montedison stessa ed aspettano un intervento per l'assunzione. In più la Montedison stessa fa staccare ai vari uffici di collocamento dei Comuni di residenza i nulla-osta per l'assunzione lavorativa.

Da quel giorno inizia la lunga attesa dei giovani disoccupati, attesa che, come dicevamo, dura ormai da due anni e mezzo.

Io, iscritto, davanti alle lungaggini e ai temporaggiamenti della Montedison si organizzano per premere ed ottenere l'assunzione. Già da dicembre dello scorso anno si apre una campagna di lotta tra la CGIL, che tutela i diritti dei coristi ed il monopolio Montedison, vertenze di lavoro che, come stabilisce la legge, dovrebbe risolversi nell'arco di 60 giorni. Invece proprio in questi giorni e precisamente il 25 ottobre prossimo presso la prefettura di Augusta (SR) si aprirà un'ulteriore udienza relativa alla vertenza tra il monopolio chimico e i 140 ex coristi (di loro ripetute sollecitazioni e pressioni la Montedison ha assunto nel gennaio di quest'anno 30 dei 170 operatori).

I giovani disoccupati hanno deciso di creare un comitato che serva ad organizzarli ed esercitare le dovute pressioni presso la Montedison. Il primo obiettivo è quello di garantire una presenza massiccia all'apertura dell'udienza. Si parla anche di effettuare qualche «sciopero alla rovescia», con la presenza compatta degli ex coristi che si presenterebbero regolarmente dietro i cancelli della fabbrica, chiedendo di lavorare, visto che, ai fini di legge, risultano regolarmente assunti.

C'è molta volontà di lotta per conquistarsi il posto di lavoro, per porre fine ad una tragica situazione che ha dato vita anche a gravi situazioni personali e familiari. Basti pensare che alcuni giovani hanno messo su famiglia, proprio perché sicuri di poter essere a breve tempo assunti.

Il secondo obiettivo è quello di intervenire con una presenza massiccia all'apertura dell'udienza. Si parla anche di effettuare qualche «sciopero alla rovescia», con la presenza compatta degli ex coristi che si presenterebbero regolarmente dietro i cancelli della fabbrica, chiedendo di lavorare, visto che, ai fini di legge, risultano regolarmente assunti.